



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

Il lavoro svolto dalla Commissione professione

In questi due anni la Commissione ha analizzato la Professione sotto il profilo di alcune tematiche che ne hanno diversificato il lavoro in sezioni specifiche quali competenze, disegni di legge e normative, esteri, prospettive della professione.

Tale analisi ha evidenziato le criticità che sono state confermate dalla maggioranza degli iscritti nelle risposte al questionario, utile ad un riscontro di concretezza.

In particolare:

Competenze

Abbiamo un quadro fortemente frammentato con forti sovrapposizioni di ruolo, conflittualità e soprattutto pochissima chiarezza. Una situazione che non ha eguali in Europa e nel mondo dove i ruoli all'interno del processo edilizio sono maggiormente definiti.

Disegni di Legge

Negli ultimi anni si sono succeduti un consistente numero di disegni di legge che affrontano il tema della professione, spesso con proposte che non rappresentano una soluzione sistematica ma spesso la proposta di una parte tesa a difendere diritti acquisiti o implementarne di nuovi. Oppure in alternativa si intende tutta la classe dei professionisti come una casta chiusa e con la presunzione di liberalizzare il mercato si attacca l'idea stessa di professione libera fondata sul pubblico interesse.

Per fortuna si potrebbe dire, fatto salvo l'ultimo decreto cosiddetto appunto liberalizzazione, i disegni non sono diventati legge.

Rimane comunque il dato di fatto che esistono in Italia troppe leggi, spesso in contraddizione fra loro, che rendono il sistema asfittico e poco funzionale così quanto poco chiaro.

Ne deriva l'esigenza di una normativa di riferimento snella quanto chiara che faccia da riferimento per una azione di concreta e possibile azione di riforma della professione.

Esteri

La sezione esteri ha indagato come la professione venga intesa all'estero e soprattutto quali sono i modelli con cui si struttura il governo della professione.

I modelli di governo delle professioni degli altri paesi sono genericamente più snelli, più efficaci, più aderenti alle problematiche reali e concrete della professione e dei professionisti.

All'estero l'Ordine non dipende in alcun caso dal Ministero di Grazia e Giustizia: in Francia dalla Cultura, in Germania si riferisce sia al Ministero Federale dell'Istruzione che Trasporti ed Edilizia, in Olanda il Ministero dell'Educazione Cultura e Scienze.

In generale i rapporti tra i rapporti tra Ordini ed Università sono più stretti e collaborativi.

E non sempre l'iscrizione è obbligatoria.



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

Prospettive della professione

La sezione ha studiato ed indagato quale sia il modello evolutivo della figura dell'architetto e quale possa essere in un futuro più o meno prossimo, il suo ruolo.

Ne deriva che il modello evolutivo è quello di un professionista flessibile, capace di inserirsi in un processo complesso, di cooperare con le varie competenze, di avere un ruolo sussidiario rispetto alle esigenze della funzione pubblica pur mantenendo la propria autonomia operativa ed intellettuale.

Questo in controtendenza con una generale contrazione delle organizzazioni professionali tese verso una frammentazione che rischia di portare fuori dalla competitività dei mercati globali in quanto inadeguate alle esigenze di un mercato sempre più complesso.

Il mercato della professione prima e dopo il Decreto: libera o liberalizzata?

Affrontare il tema della professione risulta alquanto difficoltoso perché si tocca il concetto dei valori identitari, nonché i problemi concreti legati al nostro mestiere.

Occorre dire che la difficoltà è ancora più forte quando si parla della professione dell'architetto in quanto la figura stessa dell'architetto non presenta una identità professionale ben distinta.

Questa eterogeneità può essere ricondotta a diverse cause ma di certo si rafforzano e si saldano nella struttura organizzativa dell'Ordine che ha per obiettivo indistinto la tutela della professione a prescindere dai diversi ruoli professionali che invece possono presentare connotazioni profondamente diverse.

Di questo possibile spettro agli estremi ci sono almeno due modalità diverse di esercizio della professione, ossia la professione come lavoro autonomo e la professione come lavoro dipendente (impiegatizio o di insegnamento).

Fra questi vi è una fascia centrale costituita da una costellazione di attività che non possono essere ricondotte né all'una né all'altra tipologia e che alimenta una immagine indistinta della figura dell'architetto.

Nell'ultimo decennio il costante aumento dei laureati in architettura, coniugato con la crisi economica che ha duramente colpito il settore edilizio, ha ampliato questa galassia centrale con un consistente sviluppo di funzioni creative terziarie: designer, pubblicitari, grafici, arredatori, ecc.

Alcune di queste categorie sono molto distanti dal riferimento della classica figura dell'architetto e si muovono in direzione di una sempre maggiore separazione e connotazione specifica.

Gli Ordini non hanno voluto mai distinguere le specificità delle attività professionali ed hanno voluto affermarne la genericità e l'ampiezza perché di fatto si tutela la professione in astratto a prescindere dalle valutazioni di merito delle varie attività professionali sul territorio.

Risulta così un elevato numero di professionisti iscritti all'Albo Nazionale nonostante un Esame di Stato selettivo per l'accesso alla libera professione.

Il problema ora si ripropone in quanto l'obbligatorietà della formazione renderà necessario vincolare la professione alla attività professionale e quindi occorre attivare una politica professionale, finora non prevista dallo Statuto dell'Ordine che ha, come detto, la funzione di tutelare la professione in senso generale.



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

Un ulteriore fattore può essere riscontrato nella tendenza all'esercizio individuale della professione che induce una immagine di una professione frammentata e poco orientata a dare risposte strutturate alla domanda del mercato.

Gli Ordini storicamente non hanno mai accolto con favore l'idea di forme organizzative complesse adducendo come motivazione la tutela della libera professione.

La Manovra di agosto ed il Decreto cosiddetto "liberalizzazioni" recentemente approvato introducono il modello societario con possibilità di partecipazione di capitali, seppur solo in forma minoritaria a seguito di intervenuti emendamenti correttivi.

Di fatto è comunque possibile la costituzione di società di liberi professionisti come società di persone, ossia un'impresa collettiva con ragione giuridica propria diversa dall'associazione che è un contratto fra persone giuridiche diverse (possibilità prima riconosciuta solo alla società di ingegneria che è invece una società di capitali).

E' pensabile che tale novità indurrà, al di là della sua valenza positiva o negativa, una profonda ristrutturazione del mercato della professione.

Sta sempre più sfumando l'idea di mandato fiduciario tipico del professionista al quale viene affidato un problema per studiarlo in tutte le sue fasi di genesi e di sviluppo, diventando così una sorta di monomandatario di una funzione.

Nel processo complesso attuale si rischia di diventare al più il coordinatore di varie fasi altamente specialistiche, il che porterà ad una esigenza prima di tutto di grande flessibilità e poi di grande chiarezza nella definizione dei ruoli di ogni singolo attore per i ogni singola fase e del suo rapporto con gli attori di altre fasi.

Assenza di un vero progetto di riforma tanto meno di una liberalizzazione

Detto questo ad un oggi dobbiamo dire a tutt'oggi non esiste una reale riforma della professione, né una concreta proposta di qualunque tipo.

Le misure presentate dal Governo, quelle del cosiddetto "Decreto Liberalizzazione", appaiono misure estemporanee o di fatto inefficaci rispetto alla esigenza di una riforma complessiva, in quanto realmente non semplificano, non tutelano, non permettono la crescita.

L'abolizione delle tariffe, pleonastica.

L'assicurazione e la formazione obbligatorie fondamentalmente inutili in quanto, concepite fuori da un disegno di insieme, di fatto sono solo un costo suppletivo per il professionista che ovviamente si riverserà sull'utente e dunque non si capisce bene "*cui prodest*".

Il contratto obbligatorio, retorico.

Le società di professionisti partecipate dai capitali, se non adeguatamente indirizzate e regolamentate, addirittura potenzialmente dannose.

Manca una visione globale, un indirizzo verso un modello possibile capace di delineare un ruolo futuro per il professionista architetto.



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

Funzione reale e virtuale dell'ordine

Nelle aspettative degli iscritti l'Ordine dovrebbe avere una funzione di rappresentanza e di pressione mentre per proprio statuto esso deve in realtà solo vigilare e controllare sul loro operato.

Delega delle funzioni di promozione e formazione alle Fondazioni

Di fatto tutti gli Ordini hanno notevolmente allargato la propria funzione tant'è che molte attività correlate , di promozione, formazione, sostegno formazione vengono delegate ad Enti paralleli quali le Fondazioni e in alcuni casi vengono assunte funzioni di rappresentanza assimilabili a quelle delle associazioni sindacali. Di fatto le sfere pubbliche e privato, esigenze della collettività ed esigenze particolaristiche spesso si sovrappongono con poca chiarezza nella attività.

In Italia l'Ordine svolge prevalentemente funzioni di Magistratura e dipende dal Ministero di Giustizia, unico esempio in Europa

Spesso si dimentica che di fatto l'Ordine in Italia è un organo di magistratura, tant'è che dipende la Ministero di Giustizia. La sua funzione è essenzialmente quella di Tribunale giudicante e non quello di governo politico della professione e tanto meno quello di sindacato dei diritti dei professionisti.

Il CNA è magistratura di secondo livello ed è al tempo stesso organo di Governo e "parte" delegata a rappresentare le problematiche della Professione nei suoi confronti

Il CNA ha la competenza di fornire pareri all'Amministrazione Pubblica in merito a proposte di legge e regolamenti concernenti la professione.

Ma la questione è la indipendenza del CNA che è una espressione del Ministero di Giustizia che di fatto ha poco o nulla a che fare con le problematiche legate alla reale politica professionale che il CNA ha l'impropria delega di rappresentare.

Quindi occorre chiedersi qual'è la reale utilità di questo Ente di diritto pubblico concepito, occorre ribadirlo, con una normativa del 1925.

Confusione normativa sulle COMPETENZE, mai affrontata ed in assoluta distanza da qualsiasi realtà europea

Un'attività di pressione e di rappresentanza che spesso viene richiesta agli Ordini è quella di tutela della competenza.



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

Siamo il Paese con la percentuale più alta di beni riconosciuti dall'Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità e l'unico che non impiega come RISORSA i soggetti competenti sul territorio

L'Italia è il Paese dove ci sono più architetti (Francia, Spagna e Gran Bretagna sommati) ed insieme il Paese dove vi è la percentuale più alta di beni riconosciuti dall'Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità

Il Paese dove gli architetti sono meno rappresentati e forse anche per questo sono meno rappresentativi e l'unico dove si delega la cura di un Patrimonio così importante e consistente a competenze inadeguate.

Passare dal concetto di ambito di competenza al concetto di ruolo nelle varie fasi che compongono il processo complesso

Occorre passare dal concetto di ambito di competenza al concetto di ruolo nel processo complesso.

Un ruolo operativo può essere riconosciuto a qualsiasi professione che rimangono da questo punto di vista equiparabili, ma un ruolo decisionale e quindi progettuale con conseguenze dirette sull'assetto del territorio, che deve essere riconosciuto di utilità pubblica a prescindere dalla sua localizzazione o consistenza, deve essere fatto solo da competenze che hanno un iter formativo tale da giustificare e dimostrare un alto grado di consapevolezza e quindi da parte di professionisti che hanno titolo abilitativo aggiornato sulla base di una laurea magistrale.

In genere le organizzazioni professionali presenti negli altri Paesi, in particolare quelli di cultura anglosassone, assegnano alle varie "fasi" del processo edilizio denominazioni diverse con competenze diverse.

Le "work stages" dell'inglese RIBA o della nord-americana AIA forniscono un buon esempio delle diverse fasi che compongono il progetto.

Una serie prestabilita di fasi del lavoro contribuisce a chiarire il processo complessivo a tutte le parti in causa e di definire con chiarezza la propria competenza ed il rapporto con le altre competenze ovunque si collochi il lavoro del professionista.

In Francia, in Germania, in Spagna esiste una consapevolezza diffusa di quale siano le competenze dell'architetto, il suo ruolo sociale e la sua importanza nei processi di trasformazione del territorio.

in allegato:

FASI DEI MODELLI INGLESI E STATUNITENSIS (RIBA E AIA)

LEGGE ORDINAMENTO EDILE SPAGNOLA (LOE)



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

Per quanto riguarda la sua organizzazione interna il Collegio in Spagna fa 3 distinzioni di iscritti:

- 1. Precolegiados:** studenti d'architettura del 2° anno (troncal) centrale in poi;
- 2. Colegiados:** iscritti laureati
- 3. Sociedades:** (tra professionisti però!)

La statunitense AIA distingue 5 livelli di adesione

Architetti iscritti sono autorizzati a praticare l'architettura negli Stati Uniti.

Membri associati non sono autorizzati a praticare l'architettura, ma lavorano sotto la supervisione di un architetto a titolo professionale o tecnico, hanno guadagnato i gradi professionale in architettura, sono membri del corpo docente in un programma universitario in architettura, o stagisti a guadagnare credito verso la licenza.

Membri associati internazionali in possesso di una licenza di architettura o l'equivalente da una autorità concedente al di fuori degli Stati Uniti.

Emeriti iscritti sono stati iscritti AIA per 15 anni consecutivi, e hanno almeno 70 anni di età, o hanno almeno 60 anni di età e pienamente in pensione, o sono incapaci e non in grado di lavorare nella professione.

Iscritti alleati sono individui la cui professione sono legati alla costruzione e alla comunità del design, come ad esempio ingegneri, architetti paesaggisti, pianificatori o al dirigente esecutivo collegato a società di costruzione e progettazione, tra cui editori, produttori di materiali ed affini e società di ricerca. L'adesione degli Alleati è una partnership con l'AIA e l'American Architectural Foundation.

Necessità di una legislazione di indirizzo con il presupposto della tutela dell'architettura quale bene comune

Solo mediante una coerente regolamentazione legislativa di indirizzo può essere riservato ad una professione ed interdetto ad un'altra lo svolgimento di una determinata attività.

Per poter fare questo occorre implementare una legge quadro sulla architettura in cui si affermi nei suoi principi generali che la repubblica tutela la qualità della creazione architettonica cui attribuisce una rilevanza pubblica con funzione di salvaguardia del paesaggio quale bene comune, di sviluppo sociale ed economico sostenibile. Quando un professionista esercita lo fa, anche se in responsabile libertà, comunque in qualità di incaricato di pubblico servizio teso ad ottenere quella qualità dell'ambiente che è patrimonio pubblico e come tale perseguibile secondo disciplina deontologica.



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**
piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

Per un nuovo modello di governo della professione:

**da corporativo - coercitivo “solo mio per tutti”
a cooperativo - sussidiario “anche mio con tutti gli altri”**

Inadeguatezza del modello attuale di governo della professione alla rapida evoluzione del ruolo dell'architetto

Il modello evolutivo è quello di un professionista flessibile, capace di inserirsi in un processo complesso, di cooperare con le varie competenze, di avere un ruolo sussidiario rispetto alle esigenze della funzione pubblica pur mantenendo la propria autonomia operativa ed intellettuale.

Questo in controtendenza con una generale contrazione delle organizzazioni professionali tese verso una frammentazione che rischia di portare fuori dalla competitività dei mercati globali in quanto inadeguate alle esigenze di un mercato sempre più complesso.

La rapida evoluzione del ruolo dell'architetto rendono sempre più inadeguati ed obsoleti i modelli normativi ed organizzativi esistenti.

Il modello corporativo della organizzazione di governo della professione teso , pur nella rivendicazione dell'interesse generale, a non promuovere ed indirizzare il ruolo della parte che rappresenta all'interno di una visione sistemica del processo edilizio, aumenta il distacco latente fra le problematiche concrete e la sua rappresentazione astratta.

Occorrono dunque capacità di cooperazione, flessibilità, sussidiarietà.

Occorre promuovere ed indirizzare il ricambio, l'accesso , la proposta, la progettualità, la concretezza, creare strutture più leggere, più dinamiche più attente alle esigenze reali del territorio, dei cittadini e non ultimi, degli stessi architetti fintanto saranno capaci di rappresentare le esigenze della collettività.

Esigenze emerse dalla consultazione

Queste considerazioni si specchiano in quelle che gli iscritti hanno rappresentato nel questionario e che possono essere di seguito riassunte:

1 – maggiore chiarezza e semplificazione legislativa tesa ed una chiara e definitiva distinzione delle competenze , che saranno non conflittuali nella misura in cui ognuno ha consapevolezza del proprio ruolo e di quello delle altre figure che intervengono nel processo edilizio.

La possibile soluzione : LEGGE QUADRO A LIVELLO NAZIONALE

per la definizione delle Competenze si propone l'elaborazione della Legge quadro nazionale che meta fine alle norme vaghe e contraddittorie



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

2 – tutela della professione non fine a se stessa ma purché utile a chiarire il ruolo dell'architetto nella società

Una possibile soluzione : AUTHORITY A LIVELLO REGIONALE

tutela della professione con attività di vigilanza e controllo insieme alle parti sociali

3 – riorganizzazione della strutture di governo della professione con un modello maggiormente sintonico con i processi evolutivi della professione, capace di ascoltare e dare risposta e rappresentanza alle problematiche reali sul territorio, che sia meno verticistico ed autoreferenziale.

Una possibile soluzione : ISTITUTO A LIVELLO LOCALE

nuova struttura di rappresentanza con l'Istituto a livello locale, provinciale o regionale che sia.

Si premette che la volontà di revisione non prescinde dalla disponibilità ad assumersi le responsabilità che derivano dal corretto esercizio della professione ed in tal senso non si contesta la necessità di attuare un percorso formativo permanente o di fornire adeguate garanzie assicurative, secondo quanto previsto dalle norme ora vigenti, piuttosto si ritiene che tali misure siano insufficienti ad identificare una vera riforma ed a produrre il cambiamento che serve, in concretezza, al mondo delle professioni.

Soprattutto manca il supporto di una consolidata politica professionale che possa ottimizzare i contenuti di tali provvedimenti perché non restino lettera morta nell'ennesimo adempimento formale ad un'idea di professione che è ancora da ri-costruire.

Il proposito rimane quello di seguire un doppio percorso, l'uno che opera nella gestione ed ottimizzazione delle "formule operative" di attuazione del cosiddetto "decreto liberalizzazioni" ed un altro che si pone in ottica di lungimiranza oltre gli steccati attuali e pensa alla realtà che vorrebbe realizzata od in corso di costruzione per il futuro.

In questa direzione è stata pensata la struttura ideale dell'apparato di governo della professione che si possa adattare alla realtà del nostro Paese, senza rigidità o la pretesa che questa sia la sua definitiva stesura, ma individuata certamente come un obiettivo cui tendere.



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI FIRENZE**

piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
e-mail: architettifirenze@archiworld.it
www.architoscana.org

SCHEMA PROPOSTA FIRENZE

- ^ presupposto fondamentale LEGGE QUADRO nazionale per le professioni tecniche che comprenda i temi delle competenze degli operatori del processo edile
- ^ un accorpamento e revisione sistemica delle normative in materia di urbanistica
- ^ inclusione dei contenuti della Legge sull'Architettura oggi proposta autonoma di Legge
- ^ definizione della natura e valore della prestazione intellettuale
- ^ indicazione dei principi etici che devono informare l'esercizio professionale

AUTHORITY di livello regionale con funzione di controllo cui demandare l'intera materia deontologica UNICA PER L'AREA TECNICA con funzione di tenuta dell'Albo, accreditamento formativo, esame di Stato e collaborazione Università. In questa struttura afferiscono anche le varie parti sociali.

ISTITUTO a livello locale con funzione di promozione dell'Architettura, con accesso diversificato, aperto anche ai cittadini e con possibilità di mobilità nell'ambito di giurisdizione dell'Authority, con attività di vario supporto che va dalle consulenze alla ricerca, all'organizzazione di eventi

Gradisce un po' di riforma della professione ? Mi servo da solo, grazie

La nostra proposta raccoglie questa sfida e prova ad immaginare un modello diverso più aderente al futuro ed al contesto internazionale.

Più che una proposta può essere definita più propriamente un *progetto aperto*, che necessita di un confronto dialettico.

Più che il nuovo a tutti i costi o peggio la conservazione a tutti i costi, proponiamo una piattaforma, concreta e possibile quanto serve, innovativa e provocatoria quanto basta, per aprire un dibattito pubblico non tanto sull'architettura *in sé* (quelli già ci sono), ma sul *fare* l'architettura che implica un mestiere (anzi dei mestieri anche se declinati nell'accezione "professione"), una visione, una sostenibilità di lunga traccia, una condivisibilità dal basso, fra di noi e con i cittadini, ed una condivisione alta di politiche di indirizzo. Facciamo in modo che questa occasione non divenga solo e soltanto materia da salotto, da convegno o da commissioni.

Facciamo gemmare le idee di possibilità nuove laddove è possibile, anche fuori dal ristretto ambito del nostro interesse.